

avanzo, ed i residui passivi, la rimanenza attiva si verificò in lire 2156,37. Indi vi sono due pagine stupende dove con eletta forma vengono enumerate le beneficenze dell'impareggiabile Jona Ottolenghi verso l'Asilo, e rivolte parole di lode all'esimio Crosio, il quale col magistero del pennello riprodusse con mirabile finezza e rassomiglianza le nobili sembianze dell'ottimo vegliardo, che la cittadinanza ebbe agio di ammirare esposte nella vetrina del negozio Bertolotti.

Segue poscia la numerazione dei bambini ammessi che asciesero in media a 297, 207 gratuitamente, e 55 per ragione di età passati alle scuole elementari. In fine non mancano gli elogi alla colta e gentile Direttrice, alle Maestre, Monitrici ed Ispettrici, agli egregi membri della Direzione e particolarmente al V. Presidente Barone Accusani, ed alla cittadinanza.

Esortiamo pertanto gli azionisti e non azionisti a leggere questo rendiconto, il quale nella parte finanziaria, e segnatamente nella morale, dimostra l'utilità degli Asili d'infanzia, dando spiccato risalto a quella che viene dall'affratellamento dei bimbi di tutte le classi, poichè senza chiedere quale sia la religione dei loro padri, presenta l'immagine di quel sano progresso civile che sta nei voti, e si fa palese nei propositi e nelle opere della gente onesta e dabbene.

SOCIETÀ ESERCENTI

Ieri l'altro i soci erano convocati in adunanza generale nel locale della Società Operaia per l'approvazione del resoconto della passata gestione ed insediamento della nuova Direzione.

In assenza del Presidente, datasi dal Vice Presidente Gondolo Francesco lettura del rendiconto, risultò che il fondo sociale al 31 Dicembre rimaneva consolidato in lire 1330,75.

Dopo uno scambio di domande e di osservazioni riflettenti il piccolo patrimonio mobile, il rendiconto era appro-

religiosi e morali, l'obbligo sacrosanto della fedeltà sussiste vigoroso, ampio e saldissimo tale e quale sussisterebbe nel caso in cui il connubio, a vece di essere andato a male, avesse procacciato il più completo corredo di domestiche felicità.

Altrettanto dicasi della donna — con questa differenza, che la posizione della donna separata è doppiamente equivoca e falsa. — La donna separata, mi si passi la frase poco cavalleresca e volgare, che d'altronde non è mia ma di un dottissimo magistrato, è una insegna d'albergo. — Ognuno si crede in diritto di entrare, sedere e far la par-tita.

La donna separata, secondo l'opinione di tutti coloro che hanno per professione di contaminare la casa altrui e di sollazzarsi all'altrui spese, è cosa di tutti e che ognuno può sperare di giungere, come l'uccello che svolazza per le campagne ed il pesce che

vato nella suesa posta cifra, la quale si trova presso la Banca Popolare, si e come ebbe a risultare dal libretto presentato dal Cassiere della Società.

Addivenutosi all'insediamento della Direzione, il nuovo Presidente Vassallo Guido, membro della Camera di Commercio ed Arti di Alessandria, ringraziò gli adunati per la ricevuta testimonianza di fiducia e benevolenza, assicurando che mercè l'appoggio dei colleghi della Direzione e del Consiglio non avrebbe mancato di occuparsi e lavorare seriamente, onde poter imprimere agli affari della Società un andamento il più possibilmente prospero ed energico.

Toccato poscia brevemente delle principali cose su cui avrebbe chiamato l'attenzione dei soci, fece un caldo appello all'unione ed alla concordia, come mezzo sicuro per ottenere risultati soddisfacenti nell'interesse degli esercenti e commercianti.

Quindi l'adunanza si scioglieva dopo aver approvato e fatto plauso alle promesse e dichiarazioni del nuovo Presidente.

Il Veglione della CROCE ROSSA

Fu una festa riuscitissima per concorso, eleganza ed allegria — e di ciò va data lode all'egregio Presidente del Sotto Comitato locale Avv. Caratti ed ai Signori Avv. Guglieri, Mignone Giacinto, Cav. Levi e Scovazzi Domenico i quali tutti si adoperarono perchè la festa riuscisse degna della città e dello scopo altamente filantropico che l'aveva determinata.

Alle 11 la luce del Gaz abbondante, vivida, allegra, illuminò improvvisamente i palchetti del Teatro Dagna che, nella penombra delle candele, s'erano popolati di gentili ed avvenenti signore, numerose ed elegantissime; esse

guizza nell'acqua; la data della separazione segna per questi cacciatori di selvaggina muliebre l'apertura della caccia.

Tutti si credono in pieno diritto, senza un'ombra di scrupolo, di corteggiare la donna separata dal marito. — Bazza a chi tocca!

Indarno ella potrà vantare una esistenza intemerata, indarno la serberà virtuosamente tale; sprovvista com'ella è di protettori legittimi, tutti scenderanno in lizza per conquistarla; respinti tutti dalla virtuosa alterigia di lei, la società, sempre pronta a dir male del prossimo colla consueta benignità di apprezzamenti, la dirà pur sempre una donna di costumi piacevoli. Ella vivrà santamente casta, rifiutando un affetto che reputa illegittimo, spiando così virtuosamente il fallo del marito; e la società dirà di lei allargando il labbro in tono sprezzante « è una donna che vive separata dal marito. »

rompendo la tradizionale e poco lodevole abitudine dello starsene inoperose e desiderate a contemplare dall'alto dei loro palchetti le danze popolari, scesero quasi tutte, prendendo parte attiva ed applauditissima al ballo, che interrotto dall'una alle due per la indispensabile refezione della notte, proseguì con allegria crescente fino alle 5 del mattino.

Numerosissimi i domino, la maschera seria e silenziosa, che mi ricorda sempre i balli della serenissima repubblica di Venezia, nei quali le maschere avevano talvolta delle vendette terribili da condurre a termine, delle missioni tenebrose da compiere, delle alte sorveglianze da esercitare.

Di essi ne ho però rilevati taluni veramente graziosi ed eleganti — fra gli altri un domino in raso bianco con risvolti delle maniche di seta rossa ed abbondante guarnizione di pizzo sul cappuccio, che copriva la testina graziosa di un avvenente signorina. E due altri in raso bianco e due in seta rosa, elegantissimi tutti.

Tra i cosidetti costumi noto quello premiato colla 1^a Bandiera d'onore delle Sig. Derossi — una pierette in raso bianco e nero (2^o premio), allegrissima, direi quasi tempestosa, che col teatro ha messo a soqquadro la tranquillità giuridica di un giureconsulto locale — due giapponesi, diversi gruppi di fioraie, delle quali alcune distribuivano, con occhiate assassine, fiori a beneficio della Croce Rossa, facendo ottimi affari — due costumi alla Goldoni — due edere (o etere?) solitamente abbarbicantisi..... al monumento della Bollente — ed alcuni altri che non ricordo o dei quali non mi è riuscito di decifrare il carattere veramente incomprensibile.

La musica dell'85 Reggimento fece egregiamente il dover suo, suonando con affiatamento e maestria scelti bal-labili — solo dobbiamo osservare che una banda militare è pel Teatro Dagna troppo... cospicua — perchè, mentro sto buttando queste poche note, sento tuttora, e la relazione se ne risente, le orecchie ed il cervello squassati dal ricordo del tamburo, della gran cassa, dei piatti e di tutti gli altri egregi costitutivi

Cessano tali inconvenienti col divorzio?

Evidentemente sì. Od almeno saranno di gran lunga diminuiti, imperocchè tutti coloro che per mestiere si affollano per cacciare la preda, poichè non corrono incontro a responsabilità di sorta, usufruendo o cercando di usufruire della condizione eccezionale di una donna libera di prodigarsi a chi ama, senza che questi abbia a contrarre alcun vincolo perchè già è ad altri vincolata la donna, quando sorga la possibilità di poter incontrare quel vincolo che la donna ha spezzato, costoro, che vivono di rapina, dubbiosi si arresteranno sulla via della seduzione (seduzione per modo di dire) — perchè la società addenta assai meno la donna libera di sé stessa, che non la donna stretta al coniuge dal legame dell'indissolubilità — perchè, pur conce-

della banda, che del resto, ripeto, ha suonato con lena e maestria.

E finalmente una parola di plauso merita l'ottimo Garelli che ha dipinto tutto l'occorrente per l'allestimento dell'addobbo; particolarmente notata la tela dello sfondo del palcoscenico, dove era ritrattata la Beneficenza, in modo che vista da lungi ella poteva di primo acchito raffigurare una croce rossa in campo bianco — una specie di *calem-borgo* pittorico.

In conclusione ottima riuscita del veglione sotto tutti i rapporti.

E come ottima è riuscita la festa, ottimo è stato di conseguenza l'introito.

Non abbiamo ancora sott'occhio il rendiconto, ma sappiamo che l'incasso lordo fu di oltre L. 1900 — un incasso superiore alle previsioni.

E il cronista della *Bollente* ripete pertanto un bravo di cuore agli egregi componenti il Sotto-Comitato locale della Croce Rossa.

SOCIETÀ ARTIGIANE

Dal rendiconto della trascorsa annata presentato all'assemblea generale, la rimanenza attiva al 31 Dicembre si è consolidata in lire 5328,14.

Le quote delle socie effettive rappresentano L. 537 e delle onorarie 150 con un totale di 693,60.

Nella parte passiva si riscontrano lire 64 pagate alle puerpere, somma questa assai minore in confronto delle Donne Operaie. Dalle informazioni avute, la causa della scarsa fecondità fra le socie Artigiane si deve attribuire al fatto, che mentre esse non rifuggono dal versare incenso e mirra sull'altare della Diva Venere, paventano gli oneri e la responsabilità della famiglia.

Seguono lire 50 assegnate ad una socia inabile, cifra questa che quantunque isolata prelude visibilmente alla fondazione della Cassa per l'inabilità.

Una circostanza poi, che contribuisce ad accrescere il patrimonio sociale è quella, che l'ufficio di segretario si

dando alla donna il diritto, per quella ignobile transazione di cui dicemmo poc'anzi, di alimentare ancora il suo cuore colla fiamma dell'amore, essa potrà più facilmente trovare chi la renda ancora felice — doppiamente felice perchè se, separata, può trovare dei corteggiatori a josa, divorziata, e perciò maggiormente rispettata se non divorziata per propria colpa, essa potrà trovare un affetto sincero; e quest'affetto, illegittimo nella separazione, sarà legittimo nel divorzio, perchè diretto ad una donna libera di sé e che potrà amare senza venir meno ai propri doveri — perchè infine l'uomo e la donna, quando furono trabalzati nel precipizio di un matrimonio disgraziato, hanno il diritto, di fronte alla legge universale della propria conservazione che è conservazione eziandio o raggiungimento della propria felicità, di rincorrerla e di trovarla, e di usufruirne.

(Continua).